CAMPIONATO SERIE C 1939-40

Da sinistra, in piedi: Bernardi, De Stefanis, Testoni, Duo, Colaussi, Biagini, Malagoli. Accosciati: Maran, Romanini, Gatti, Lusetti.

Finalmente è serie B, tra i clamori di guerra e i gol di Colaussi, Maran, Romanini e Biagini. Col Savona è festa grande

Difficile parlare di calcio, quando la guerra infuria in Europa. Il primo settembre la Germania invade la Polonia e Francia e Inghilterra le dichiarano guerra. Mussolini nicchia, in molti premono perchè rimandi la scelta e si tenga fuori dal conflitto. Ma a luglio il ministro degli Esteri Galeazzo Ciano aveva sottoscritto il patto d'acciaio a Berlino. L'Italia, intanto, canta le canzoni di Edoardo Spadaro "Firenze sogna" e "Il valzer della povera gente", ma anche l'animalista "Maramao perchè sei morto", la populista "Mille lire al mese", la scanzonata "Sulla carrozzella". "Via col vento" vince l'Oscar, ma sono "Ombre rosse" e "Alba di gloria" di John Ford i film più seguiti e apprezzati. Muore Sigmund Freud, padre della psicanalisi, e qualcuno si chiede se debbano essere per caso psicanalizzati i nostri giocatori che da dieci anni puntano senza successo alla promozione in serie B. Quando va male la perdono nel girone e quando va bene la perdono in finale. E addirittura l'anno precedente l'hanno persa nell'ultima partita in casa col Brescia. Che abbiano inventato qui quel "In B àg vòlen mìa andèr"? La Reggiana, dopo la delusione dell'annata precedente, fa ancora piazza pulita, mentre a Ospizio iniziano i lavori di costruzione del nuovo stadio civico, con l'erezione del muro di cinta. C'è anche il mutuo per la tribuna e le gradinate e la fatiscente tribuna in legno del Mirabello pare destinata a divenire un ricordo. La guerra però incombe e il futuro appare indecifrabile. I vecchi e nobili calciatori granata come Ferrazzi e Mazzoni appendono ormai le scarpe al chiodo, altri che avevano par-

1939-40

La Reggiana è veneta. Da Verona arrivano Bernardi, Romanini, Biagini, Maran. Dal Modena Colaussi

zialmente deluso, come Croce, Citterio, Bazzani, Motto, Tesi vengono ceduti alle squadre d'origine. Se ne va anche Valenti, l'allenatore giocatore e al suo posto, in veste esclusiva di allenatore, arriva alla Reggiana Janos Vanicek, già allenatore del Padova in serie A. Vengono confermati Milo e Nellusco Campari, ma giocheranno poco, De Stefanis, Gatti, Malagoli, Panciroli, Vivante Montanari, mentre se ne va anche il nostro Arturo Benelli e Gino svanisce con lui. Arrivano nuovi e motivatissimi calciatori: dal Livorno il trentaduenne terzino Guido Duo, ferrarese, arcigno e classico difensore, che non si sposterà mai più da Reggio, poi il trentaduenne veronese Luigi Bernardi, un centro mediano d'esperienza, che dimostrava molto di più dei suoi anni e veniva denominato "vecio", degno successore di Valenti, e con lui un altro veronese, Bruno Biagini, attaccante. Sempre da Verona arriva anche la mezzala Umberto Romanini di 24 anni, e con lui il cannoniere Maran e, dal Modena, il fratello del grande Colaussi, nazionale che aveva appena vinto il titolo mondiale in Francia. Poi dalle serie minori altri reggiani in maglia granata: da Bagnolo in Piano il promettente portiere diciassettenne Satiro Lusetti, che sarà l'autentica rivelazione del campionato, da Correggio il ventottenne Dino Testoni, da Poviglio il diciannovenne Ideo Boni, che giocava nel Luzzara, da Reggio il diciottenne Gino Vasirani, un portiere che poteva fungere da alternativa a Lusetti. Partire con due portieri, uno di 17 e l'altro di 18 anni, per di più provenienti entrambi dalle serie minori, non era un azzardo? A volte gli azzardi pagano, però, e sarà così. E' vero, c'era anche la riserva di Ferrazzi, Cigarini, e all'inizio del campionato si punterà proprio su di lui. Ma Cigarini, dotato di notevole prestanza atletica, aveva giocato l'annata precedente, tra girone regolare e finali, solo due partite. Si parte con la Coppa Italia e la prima partita, domenica 2 settembre 1939, è al Mirabello contro la Redaelli. La Reggiana vince per 2-0, con Panciroli al posto di Malagoli, infortunato. Poi, mentre i tedeschi occupano Cracovia e Starace e Cianetti sono a Reggio, ancora festeggiati dalla gente che li insegue in bicicletta, la Reggiana batte anche il Crema, il 10 settembre, per 3-2. Domenica 17, mentre i tedeschi occupano Varsavia, la Reggiana batte il Mantova per 2-1, nella gara di terzo turno di Coppa Italia. Poi, la domenica successiva, inizia il campionato col grande derby contro il Parma che si disputa al Mirabello, gremito come sempre in occasioni di tal genere. Perdiamo per 1 a 0, con un Viglioli, guardiano parmense, che risulta il migliore in campo e viene esaltato dai tifosi crociati che scandiscono il suo nome in bicicletta mentre varcano l'Enza. Poi, dopo che Varsavia cade definitivamente in mano ai nazisti e Ribbentrop e Molotov si dividono la Polonia, la Reggiana vince nettamente a Codogno per 2 a 0, con Malagoli ancora migliore in campo. Arriva la Pirelli e riusciamo a vincere solo a due minuti dalla fine grazie a un gol di Maran. Fattore C? La domenica seguente andiamo a Sesto San Giovanni e tocchiamo ferro, dati i precedenti. La Reggiana invece disputa la sua migliore partita e quando viene raggiunta al 90', dopo il gol di vantaggio di Bernardi, pensava di avere in pugno il risultato. Fattore F, fattore Falk? Il 22 ottobre è goleada contro l'Ardens al Mirabello. La Reggiana stravince sotto la pioggia e nel pantano per 5 a 1 e si trova seconda in classifica a due punti dall'Alfa Romeo. Poi arriva il convincente successo di Brescia contro il Casalini, dopo che a Reggio s'erano inaugurate le case popolari di via Bainsizza. La Reggiana vince per 2 a 1 e anche il pubblico di casa l'applaude. Ci siamo. Adesso Duo è davvero un terzino massiccio nonostante i suoi 32 anni, Bernardi è un ottimo centro mediano, nonostante l'aspetto da nonno, e Gatti e Malagoli non si scoprono oggi. La vera novità è il duo Romanini-Colaussi, davvero micidiale. Siamo primi in classifica e dobbiamo continuare. A Reggio arriva la Cremonese e De Stefanis, Maran e Bernardi segnano quattro gol in una giornata che ci vede, per un periodo di tempo, giocare anche in dieci per l'espulsione di Gatti. Cigarini, il potente numero uno granata, si conferma titolare e Lusetti suo vice, assieme all'altro giovane reggiano Vasirani, che aveva giocato solo la prima di Coppa col Redaelli. Al Municipale vanno in scena nell'ordine Rigoletto, Andrea Chenier e Turandot, al cinema ridiamo con Fernandel, mentre cantiamo "Come era bello andar sulla carrozzella", su un'automobile guidata dal vecchio portiere granata Galliano. Poi battiamo nettamente il Vigevano nel quarto turno di Coppa e a Verona, contro l'Audace, siamo convinti di far nostra la partita, dopo un gol annullato e un gol regolare. Invece veniamo messi sonoramente sotto, dopo l'infortunio di Colaussi, l'espulsione di Biagini e quattro gol subiti e torniamo con le pive nel sacco. Lusetti ritorna in porta e il primo dicembre ci riprendiamo subito vincendo a Rogoredo con la Redaelli grazie a un gol di Gatti su punizione, poi con identico punteggio

battiamo il Piacenza al Mirabello grazie a un gol di Maran. Insistiamo e a Milano, contro l'Alfa, siamo ancora corsari. Facciamo saltare un difficile banco grazie a un'autorete e a un altro gol di Maran. Arriva così la partitissima di Coppa Italia contro i campioni del Genoa, che si disputa proprio il giorno di Natale. Noi ci trasformiamo in re magi, regalando una vittoria all'ultimo minuto dei tempi supplementari, dopo una gara fantastica, a tratti eroica, disputata nell'ultima parte in dieci contro undici, per l'infortunio subito da Colaussi e con un Lusetti che comincia a diventare "il gatto magico" per i suoi salti e piroette salvarete. Dopo una prova magica ne arriva sempre una più sbiadita. E così nella prima del 1940, con la Pavese al Mirabello impattiamo, per 2 a 2, senza convincere e solo a un minuto dal termine, grazie alla solita rete su punizione dello specialista Gatti. La domenica seguente centinaia di reggiani varcano il Po e si recano al campo di Mantova dove l'arbitro non vede nulla e rinvia la gara. Restiamo primi e il Parma, con una gara in più, segue a un punto di distanza. Battiamo il Crema e il Trento, poi tutti a Parma, il 28 gennaio del 1940, alla prima del ritorno. Partiamo in mille con autobus, in treno, in auto, e subiamo una sconfitta immeritata e in larga parte addebitabile a un arbitro che ci annulla una rete regolare di Colaussi e non fischia un rigore netto per i granata. Maramao perchè sei morto? Il Parma adesso è primo e noi dietro di un punto, ma con la partita di Mantova da recuperare. Granata ancora in auge col Codogno al Mirabello (vittoria per 2 a 0), poi ancora corsari a Milano con la Pirelli e qui i gol sono quattro a nostro favore, e con Vanicek che sposta De Stefanis al centro della prima linea e Maran a mezzala sinistra. E' la partita di Romanini: due gol pensando a Ingrid Bergman al D'Alberto. Secchi i suoi tiri. Poi la partita delle scaramanzia. Arriva la Falk e ogni tifoso di memoria scruta gli astri e incrocia le dita, tocca ferri e indossa amuleti. La Reggiana vince per 6 a 0. Quest'anno è proprio il nostro. Falkincul… A Bergamo con l'Ardens ancora vittoria in trasferta e Parma a meno uno. Ma a Mantova, dove si parla in dialetto reggiano nella partita di recupero, la Reggiana perde per 1 a 0 e il Parma le resta a una lunghezza di distanza, assieme ai virgiliani. Salta Lusetti dopo le incertezze di Mantova e in porta arriva Vasirani, si cerca e non si trova la tomba di Maramao, ma a Reggio con la Casalini è solo pareggio e la Reggiana viene raggiunta dal Parma e dal Mantova. Crisi? Ma cos'è questa crisi, signori di poca fede. I granata pareggiano nel difficile campo di Cremona poi le suonano di santa ragione all'Audace e al Redaelli con una doppia tripletta, mentre Mussolini e Hitler si incontrano ancora e Maramao confessa di non essere mai morto. Reggiana prima e Parma a un punto.

Sbanchiamo anche Piacenza nella partita che non finisce mai (3 a 2) e coi granata che vengono festeggiati dai tifosi, poi gettiamo fuori strada l'Alfa Romeo con quattro rampini ed espugniamo Pavia nella gara del ritorno di Zanzù Fornaciari, amnistiato dopo il cazzotto all'arbitro nella partita del campionato 1937-38, e resuscitato da Vanicek nell'inusitato ruolo di centravanti. Granata, via col vento. E' Malagoli l'eroe di queste ultime partite. Scheggia viene spostato a mezzala e diventa anche uomo-gol. Il pareggio a reti inviolate col Mantova a Reggio ci consente di raggiungere matematicamente le finali. A nulla servono i pareggi col Crema e la vittoria per 5 a 2 col Trento se non come allenamenti in funzione delle gare che contano. Hitler ha ormai in mano la Francia e si appresta ad avvicinarsi a Parigi. Noi abbiamo nelle mani la serie B. Però tremiamo alla prima di La Spezia. Veniamo nettamente sconfitti per 3 a 0. Che anche stavolta vada a finir male? Arriva il Taranto e tutti sono stati sintonizzati alla radio dove è stato trasmesso il discorso del Duce che ha parlato il giorno prima a Piazza Venezia. Col Taranto la Reggiana vince per 3 a 1 e il Duce dichiara guerra a Francia e Inghilterra. Tutti applaudono più il Duce che la Reggiana. Siamo in guerra e Parigi viene occupata da Hitler che si fa fotografare sotto la Torre Heyfel. Noi impattiamo a reti bianche a Savona senza neanche una fotografia e la settimana dopo, in un Mirabello gremitissimo, con gente che non s'immagina neppure che guerra abbiamo dichiarato, trionfiamo contro lo Spezia per 4 a 1. Le promozioni anche quest'anno saranno due e il futuro è roseo. Siamo secondi in classifica nel girone finale e dopo la scorpacciata di gol di Taranto (8 a 1) addirittura primi assieme al Savona che la settimana dopo arriva al Mirabello. Lo Spezia insegue a due punti. Solo una serie di coincidenze strambe può impedirci il trionfo finale. E col Savona, dopo la vittoria per 2 a 0, finalmente la Reggiana conquista la serie B, proprio assieme ai liguri che arrivano pari allo Spezia, ma con una migliore differenza reti (alla fine verranno promosse entrambe le squadre). Dopo dieci anni di tentativi falliti la Reggiana ritorna in alto. Sì, adesso lo possiamo dire. Siamo

1939-40 IL PERSONAGGIO

Satiro Lusetti (1922-1974)

Furetto bagnolese, Tarzan del calcio senza liana, ma con le ali, era detto “gatto magico”. Un funambolo della porta, un atleta fantastico ed entusiasmante che sapeva condire praticità e spettacolo puro. Satiro anche nel nome evocava antichi folletti agresti, saltellanti spiriti maligni, che duettavano coi poveri e sperduti esseri alla ricerca d’un approdo.

Era un portiere, ma avrebbe potuto essere un danzatore, o un trampoliere, forse proprio un acrobata da circo. Era nato in quella Bagnolo che aveva già dato alla luce i fratelli Campari, un’autentica dinastia di uomini dediti alla pedata, e si apprestava a partorire anche Gigi Ganassi, piccolo e rossiccio Gattuso ante litteram e Carlo Stefani, successore di Lusetti e portiere della Nazionale giovanile e dell’Alessandria del golden boy Rivera, poi di Danilo e Fabio Bonini, giocatori professionisti, il primo anche in serie A nel Bari. Lusetti giocò nella squadra del suo paese, la Bagnolese, quando il calcio minore era seguito da migliaia di appassionati e nei derby con la Correggese era necessario andare al campo col panino. Lusetti venne subito notato dai dirigenti della Reggiana e vi approdò proprio nella stagione 1939-40, a diciassette anni di età.

Era allora l’età giusta per cominciare una carriera agonistica. Arrivò a Reggio nell’estate del 1939, come riserva della riserva dell’anno prima, Cigarini, che la Reggiana intendeva valorizzare dopo l’addio di Ferrazzi.

Era per di più alla pari con Gino Vasirani, che in quella stagione appariva anche più in grado di succedere a Cigarini. Invece Lusetti arriva titolare alla prima di campionato, col Parma. Poi ritorna Cigarini, che gioca sette partite. Ritorna Lusetti nella gara esterna contro il Redaelli Rogoredo, vinta per 1 a 0. Esaltante è in particolare la sua prova contro i grandi campioni del Genoa nel match di Natale del 1939, valevole per il turno eliminatorio di Coppa Italia.

Lusetti viene sostituito dall’altro giovane prodotto del vivaio locale Vasirani per alcune partite poi, dopo la prima delle finali di Spezia, ritorna Lusetti e porta la Reggiana alla vittoria. La promozione in serie B è anche merito suo. Poi, l’anno dopo, in serie B, Lusetti è ancora il guardiano della porta granata, sempre alternandosi con Gino Vasirani. Viene ceduto al Modena nel 1942 e coi modenesi, in serie A, gioca il campionato 1942-43. Poi, nel 1945, è all’Andrea Doria che, nel 1946, si unifica con la Sampierdarenese dando vita alla Sampdoria.

Coi liguri Lusetti sfonda anche nei campionati di serie A. Il “gatto magico” si mette a volare e a Marassi la gente impazzisce per lui. Alcuni ricordano ancora una gara con la Juventus in cui Lusetti, infortunato a un braccio, volle restare in porta e parò, con una sola mano, l’imparabile. Mitico. Lusetti gioca nella Lucchese, prima di ritirarsi. Mistero che non abbia avuto una convocazione in nazionale. Si dice: per questione di carattere o per altri vizi. Muore a soli 52 anni di età, dopo una vita spericolata.

IN BREVE 1939-40

Giornalisti in piccionaia

Scrive "il Resto del Carlino" dopo il derby contro il Parma del 25 settembre 1939: "I giornalisti sono stati banditi dalla tribunetta centrale per fare posto a non si sa quali personaggi. La prossima volta nella piccionaia, a farsi calpestare dal pubblico vociante e congestionato ci andrà, se crede, il genialissimo innovatore". Gerarchi di partito contestati?

La grande partita col "Genova 1893" nel giorno di Natale

Dopo lo zampone, il panettone Motta e l'Asti spumante tutti al Mirabello. C'è il grande Genoa, che allora chiamavano "Genova 1893", per il quinto turno di Coppa Italia, dove la Reggiana si era qualificata battendo tutte le avversarie. Il Mirabello è pieno come un uovo. Mai tanta gente era riuscita ad entrarvi nella sua storia. I giornali parlano addirittura di 8mila spettatori. Un'enormità, data la ridotta capienza degli spalti. La Reggiana si presenta con: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini. Il "Genova 1893 "con: Zaro, Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Perazzolo; Neri, Gabarso, Bretoni, Scarabello, Conti. La Reggiana gioca una delle migliori partite della sua storia. Forse la più eroica e sfortunata. Maran, al 22', colpisce un palo, la Reggiana attacca, poi i genovesi vanno in vantaggio con Neri al 26'. Ancora azioni ribaltate poi, all'11' della ripresa De Stefanis, su ribattuta di Genta. pareggia. Al 28' Colaussi viene portato fuori a braccia e i granata restano in dieci. Vanno in avanti, tentano il gol della vittoria mentre Lusetti si supera e ribatte palle su palle, alcune imprendibili. Arrivano i tempi supplementari. Dieci cono undici. Noi in C e loro in A. A un minuto dalla fine del secondo tempo supplementare i rossoblù segnano il gol della vittoria ancora con Neri. Il pubblico applaude e grida "Reggiana-Reggiana". Che partita… Bruno se la ricorda ancora.

Il cavalier Robba, da terzino a presidente

Giocava terzino nella prima Reggiana, quella del campionato di promozione 1919-20, in coppia con Bietti. Giovanni Robba resta nell'undici granata fino al 1922. Poi si dedica alla sua professione. Viene insignito della carica onorifica di cavaliere. E diviene presidente della Reggiana prima di questo trionfale campionato, in sostituzione di Giovanni Marzi. Robba resterà presidente anche nella successiva annata, la prima di serie B.

Colpo di poesia su Romanini

Scrive il giornalista de "Il Solco" che si firma Str a proposito di Romanini: "Romanini in giornata di vena non è più un giocatore di calcio: è un prestigiatore che ha per palcoscenico la vasta arena erbosa. E porta anche a ricordare, il baldo atleta granata, l'uomo serpente dei circhi. Il suo corpo si snoda come quello di un rettile, nella corsa e negli arresti." Romanini come l'avrà presa?

Mussolini dichiara guerra e la Reggiana batte il Taranto per 3 a 1

E' il giorno di Reggiana-Taranto, domenica 12 giugno 1940, secondo turno di finale. Il venerdì si era svolto l'oceanico raduno di piazza Venezia che assistette plaudente alla dichiarazione di guerra di Mussolini. Eppure la gente pensa a questa partita, vinta per 3 a 1. Agli interessi dell'Italia penserà il Duce. Questa è la prima gara che si gioca in guerra. Il campionato proseguirà fino all'esito finale. Contrariamente ad altri sport, vedasi il ciclismo, il campionato di calcio si svolgerà anche nelle edizioni successive, fino alla Primavera del 1943. Poi, nel gennaio del '44, col torneo Alta Italia si giocherà anche sotto le bombe.

La festa col Savona a Reggio

Tutti i giornali si occupano della promozione della Reggiana. "Il Resto del Carlino" osserva: "Non la dimenticheremo tanto presto la gioia dei reggiani mostrata ieri e nemmeno la manifestazione grata e spontanea degli sportivi tutti". "La Gazzetta dell'Emilia" dal canto suo si associa: "La meta lungamente agognata, il faticato traguardo, la fervida aspirazione sono finalmente raggiunti. L'angusto campo rinnovato dalla prossima stagione conoscerà i fastigi di più splendenti battaglie sportive".

"Stadio-Stadio"

Gli sportivi, raggiunta la promozione dopo la partita con il Savona, invasero il campo per festeggiare l'avvenimento. Nei pressi della povera tribunetta in legno e intraviste le autorità, si misero a gridare in coro "Stadio-stadio". In effetti era in costruzione ad Ospizio il nuovo stadio civico. Il finanziamento era stato accordato e le mura di cinta erano già state erette. Purtroppo la guerra fermerà l'opera. "Stadio-stadio", gridavano i tifosi e non sarà l'ultima volta.

1939-40 LE PARTITE

Il mediano granata Vittorio Malagoli e, alla sua destra, il custode del Mirabello Ajos.

GIRONE D'ANDATA

24 settembre 1939
Reggiana-Parma: 0-1 (0-0)
Reggiana: Lusetti, Gatti, Duo; Malagoli, Bernardi, Panciroli; Colaussi, Romanini, Maran, De Stefanis, Biagini.
Parma: Viglioli, Filippelli, Guagnetti; Ponticelli, Cavazzuti, Bonini; Barbini, Vergani, Pesenti, Fornasaris, Zampa.
Arbitro: Carpano di Milano.
Gol: Zampa (P) al 79'.
Note. Inizio col botto. Anzi con la botta. Imprevista davvero. Presenza massiccia sugli spalti con oltre cinquemila spettatori e oltre mille da Parma con auto, treno e centinaia di biciclette che si snodano sulla via Emilia come se ci fosse il Giro d'Italia con Bartali e Valetti. Tutto si decide al 24' del secondo tempo, quando Barbini, da metà campo, batte una normale punizione. La palla si inarca e finisce per sbattere sulla traversa della porta difesa dal bagnolese Satiro Lusetti, che debutta oggi in maglia granata. Poi la ribattuta finisce per caso sui piedi di Zampa, che non ha difficoltà a segnare. Nell'ultima parte dell'incontro la Reggiana è in avanti alla disperata ricerca del gol, diretta da un grande Malagoli, detto Scheggia. Il portiere crociato Viglioli è protagonista in almeno tre-quattro occasioni. La folla dei tifosi parmensi alla fine intona il suo nome mentre ritorna in una processione di tante biciclette oltre l'Enza. Dei nostri bene Lusetti, Gatti, Malagoli, Colaussi e De Stefanis. Chi mal comincia…

1 ottobre 1939
Codogno-Reggiana: 0-2 (0-1)
Codogno: Dermini, Ferrari G, Ferrari U; Mondani, Arcari II, Carminati; Cremonesi, Chiodi, Battaglia, Belloni, Bertuzzi.
Reggiana: Cigarini, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Maran, De Stefanis, Biagini.
Arbitro: Viarengo di Asti.
Gol: Colaussi (R) su rig. al 21', Maran (R) al 50'.
Note. Cade Varsavia e tedeschi e russi si spartiscono la Polonia. Noi siamo più modesti e ci basterebbe far cadere Codogno. La vittoria, alla fine, è netta e indiscutibile. I due gol sono opera di Colaussi e di Maran. Il primo se lo costruisce tutto l'attaccante granata. Colaussi entra in area e viene atterrato. L'arbitro fischia la massima punizione che lo stesso Colaussi trasforma. Maran, all'inizio della ripresa, raddoppia con un forte tiro. Malagoli ancora migliore in campo, qualcuno lo trova rassomigliante a Fernandel che ci gustiamo al D'Alberto in "Francesco I" e ci fa ridere a crepapelle. Codogno modesto, forse troppo. Non è il Parma, ma domenica noi non eravamo la Reggiana.

8 ottobre 1939
Reggiana-Pirelli: 1-0 (0-0)
Reggiana: Cigarini, Campari M, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Maran, De Stefanis, Biagini.
Pirelli: Tronconi, Pelizzoni, Basaglia; Scomentini, Dusi, Andreoli; Sguinzo, Zama, Pezzi, Cossuel, Villa.
Arbitro: Mastrazzi di Brescia.
Gol: Maran (R) all'88'.
Note. Vittoria modesta, vittorina. Vittoria di fortuna in post-zona Cesarini. Vittoria frutto del fattore C di Vanicek. La terza tra Coppa e Campionato raggiunta negli ultimi minuti. Dopo Turandot al Municipale con Magda Olivero, andiamo al Mirabello, assieme a oltre duemila fedeli, convinti di fare un sol boccone dei pneumatici Pirelli e invece costoro impediscono alla Reggiana il solito gioco. Il gioco viene troncato dai predecessori di Tronchetti che in porta vantano un Tronconi. Tronca di qui e tronca di là, le occasioni da gol vengono costruite su azioni individuali: merito di Colaussi e Romanini che rappresentano il reparto migliore dell'attacco. Bernardi sembra l'ombra di se stesso. A due minuti dalla fine un tiro di Maran viene parato in tuffo da Tronconi, poi la palla sfugge al portiere pirelliano e arriva a Colaussi che la riprende e spedisce in gol. Troncati loro. Riprendiamo l' "Andrea Chenier" del Muncipale: "Un dì nell'azzurro spazio guardai profondo…"

15 ottobre 1939
Falk Sesto San Giovanni-Reggiana: 1-1 (0-0)
Falk: Boffi, Comotti, Schiffo; Seregni, Taccani, Casati; Toppan, Corti, Corallo, Colimedaglia, Magri.
Reggiana: Cigarini, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Maran, De Stefanis, Biagini.
Arbitro: Bogetti di Torino.
Gol: Bernardi (R) all'82', Corti (F) al 90'.
Note. Bella partita, la migliore, contro i falchetti, nostri killer abituali. Bernardi va acquistando forma, Romanini, dopo dieci minuti, avverte uno strappo muscolare e la Reggiana

Dopo la sconfitta alla prima col Parma la Reggiana vola. Con la Cremonese è quaterna secca

1939-40

deve restare in dieci. Duo ha guadagnato in potenza e scatto rispetto alle prime prove. I due anziani rappresentano il nerbo della squadra granata. Al 38' del secondo tempo Bernardi, di testa, ci porta in vantaggio. Sembra vinta, ma all'ultimo secondo la Falk pareggia. Colimedaglia tira, ribatte Cigarini sul palo, entra Corti e fa gol. Stavolta la zona C premia i nostri avversari.

22 ottobre 1939
Reggiana-Ardens Bergamo: 5-1 (1-1)
Reggiana: Cigarini, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Ajcardi, Biagini.
Ardens: Lecchi, Radici, Bettoni; Agazzi, Pedroni, Pelliccioli; Renica II, Barcella, Ferrari, Colombi, Cappelletti.
Arbitro: Pasturenti di Gorizia.
Gol: Maran (R) al 4', Corti (A) al 6', Colaussi (R) al 48' e al 53', Maran (R) al 54', aut. di Pelliccioli (A) al 57'.
Note. Pioggia e terreno pesante al Mirabello, pubblico piuttosto scarso. Il risultato è largo, ma la partita non è stata scontata. Loro sono Ardens, in porta hanno certo Lecchi, e qualche donna in tribuna si eccita. Ardente d'amore? Sì principessa, a proposito di Turandot. Ma al 4' Maran va subito in gol dopo una bella azione Biagini-Testoni. Al 6' pareggio di Cappelletti dopo una respinta di Cigarini su tiro di Ferrari. Si distingue il nuovo acquisto Ajcardi. Nel secondo tempo la Reggiana cavalca travolgente la vittoria. Colaussi di testa al 3' ci riporta in vantaggio, poi all'8' un tiro ancora di Colaussi, su passaggio di De Stefanis, fa tre. Alla fine altri due gol della Reggiana. Duo si dimostra un massiccio guardiano tornato alla sua forma migliore. E la classifica ci è amica con l'Alfa Romeo a quota 9 e la Reggiana a quota 7. Dobbiamo inseguire i nuovi bolidi?

29 ottobre 1939
Casalini Brescia-Reggiana: 1-2 (1-1)
Casalini: Cedola, Lecchi, Rinaldini; Ziletti, Bonora, Balzarini; Peroni, Camisaschi, Reggiani, Bonzi, Bianchi.
Reggiana: Cigarini, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Ferrari, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Arbitro: Garzona di Voghera.
Gol: Ferrari (R) al 24', Bianchi (C) al 50', Romanini (R) all'84'.
Note. La Reggiana è priva del suo uomo gol più in forma: Colaussi, il fratello del più grande campione del mondo. Ma oggi la Reggiana gioca e delizia il pubblico che alla fine sportivamente applaude. Al 24' gol granata. Scheggia batte un corner e la palla finisce da Biagini a Ferrari e va in gol. Pareggio dopo una corta respinta di Cigarini ripresa da Bianchi. C'era un fallo? No, l'arbitro convalida. Poi la Reggiana è tutta in avanti. Grande l'azione di Maran che sbaglia però da pochi passi. E, al 39', Romanini da venti metri indovina il sette. Adesso la Reggiana è prima, mentre 'Ettore Muti è segretario nazionale del partito al posto di Starace, che lascia anche il calcio. E diventa un fesso qualsiasi.

5 novembre 1939
Reggiana-Cremonese: 4-1 (3-1)
Reggiana: Cigarini, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Cremonese: Bertazzoni, Dacquati, Trovati; Del Morgine, Giuberti, Gramigna; Rivoltini, Damonti, Guzzoni, Rampini, Foglia.
Arbitro: Bellè di Venezia.
Gol: De Stefanis (R) al 1', Maran (R) al 18' e al 19', Guzzoni (C) al 34', Bernardi (R) al 69'.
Note. La Reggiana consolida il primato con una vittoria. Pubblico molto numeroso, circa 4mila i presenti. Gara convincente contro una squadra vera, che non si chiama come un pneumatico o una donna in amore. In via Bainsizza hanno appena inaugurato le nuove case popolari. Ma quando inaugureranno il nuovo stadio civico visto che questo Mirabello fa proprio schifo? La mezzora iniziale è la parte migliore dell'incontro. Fischio d'inizio e gol di De Stefanis. Sono passati appena 35 secondi. Poi doppietta di Maran in meno di un minuto, tra il 18' e il 19', per raddoppiare e triplicare. Al 34' accorciano le distanze i lombardi con Guzzoni dopo un calcio di punizione battuto da Dal Morgine. Poi la Cremonese inizia a giocare in modo rude ai limiti dell'irregolare. E Gatti ne diventa vittima al 38', perchè reagisce e l'arbitro lo espelle. Meno male che all'11' del secondo tempo l'arbitro espelle anche il cremonese Gramigna e le due squadre restano in parità numerica. Così la Reggiana può giocare in scioltezza e segnare con Bernardi anche un quarto gol, dopo un calcio d'angolo. Primissimi. E adesso mettere la quarta, a proposito dell'Alfa Romeo.

19 novembre 1939
Audace San Michele-Reggiana: 4-1 (0-1)

Luigi Bernardi, trentaduenne mediano, proveniente dal Verona, che aveva giocato contro la Reggiana, in serie A, nel campionato 1928-29. Bernardi gioca con la Reggiana fino al 1942, con la fascia di capitano.

1939-40

Reggiana in vetta con Malagoli in spolvero, Duo in trincea e Maran cannoniere

Da sinistra a destra Colombi, Lusetti e Milo Campari, tre riserve di lusso nel trio difensivo della seconda parte della stagione.

Audace: Cazzanelli, Zamperini, Schioppetto; Fattori, Milani, Brazzoli; Zennari, Pellicari, Barbieri, Festi, Rossetti.
Reggiana: Cigarini, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Arbitro: Donati di Milano.
Gol: Biagini (R) al 32', Barbieri (A) al 49' e al 52', Zennari (A) all'85' e all'88'.
Note. Reggiana ammessa al quinto turno di Coppa Italia, dopo aver battuto il Vigevano per 4 a 0. Qui in Veneto, invece, i quattro gol li prendiamo subendo una sonora, imprevedibile sconfitta. I motivi? Tre disgrazie e quattro-cinque giocatori fuori forma. Questo il succo della secca sconfitta di Verona. Processo? Non siamo nel '44. Al 16' l'arbitro annulla un gol di De Stefanis. Poi uno scontro tra Milani e Colaussi e il nostro ha la peggio. E infine l'espulsione di Biagini. Dopo il gol annullato arriva la rete di Biagini al 32', e sembra una partita in discesa. Sulla sinistra, all'inizio del secondo tempo, Testoni e Gatti non tengono e loro hanno spazi liberi come piazza Brà di Verona. Al 4', dopo un corner, rete di testa di Barbieri e tre minuti dopo ancora Barbieri porta in vantaggio l'Audace. La reazione è timida e negli ultimi cinque minuti ancora due gol dell'Audace, con Zennari e ancora con Barbieri. Audacissima l'Audace, fifona la Reggiana.

1 dicembre 1939
Redaelli Rogoredo-Reggiana: 0-1 (0-0)
Redaelli: Rozzetti, Caretta, Rampini; Spinici, Caldirola, Ferrandi; Falcone, Poletti, Carelli, Azzimonti, Bianchi.
Reggiana: Lusetti, Gatti, Duo; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Aicardi.
Arbitro: Stecig di Fiume.
Gol: Gatti (R) al 60'.
Note. Ritorna Lusetti perchè Cigarini non ha convinto. E in settimana viene provato anche Milo Campari, ma oggi non gioca. La Reggiana, dopo la dèbacle di Verona, vince e convince nella periferia di Milano. Il gol è del terzino Gatti, al 15' del secondo tempo su punizione. Il nostro attacco pare un po' spuntato e le due mezze ali giocano piuttosto arretrate. Ottimo Lusetti in un'occasione. Salva il risultato. Un felino.

10 dicembre 1939
Reggiana-Piacenza: 1-0 (1-0)
Reggiana: Lusetti, Gatti, Duo; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Piacenza: Borghesio, Poggi, Mazzocchi; Vergnano, Ghiggini, Rossi; De Carli, Roda, Barbero, Melari, Busconi.
Arbitro: Ferrorelli di Napoli.
Gol: Maran (R) al 30'.
Note. Se volete divertirvi andate all'Ariosto: c'è Totò. Se volete vincere venite al Mirabello: c'è la Reggiana. Vengono in 3.500 al campo. Due angoli nel primo quarto d'ora poi rete di Maran al 30'. Pratica archiviata? Non sembra. I piacentini non ci stanno, attaccano e creano due grandi occasioni da gol. Poi, nel secondo tempo, una rete (durante il fascismo è vietato dire gol) di Brandi viene annullata dall'arbitro. In tribuna prefetto e federale. Si aspetta in settimana un'importante discorso per radio di Ciano. E un gol di De Stefanis.

17 dicembre 1939
Alfa Romeo-Reggiana: 1-2 (1-1)
Alfa Romeo: Smerzi, Maestroni, Mari; Riboni, Staffiero, Bechelli; Premoli, Misani, Sacchi, Severi, Galli.
Reggiana: Lusetti, Campari M, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Arbitro: Giambone di Venezia.
Gol: Galli (A) su rig. al 30', aut. di Mari (A) al 42', Maran (R) all'87'.
Note. Partitissima. Loro hanno avuto il comando della classifica fino alla settimana scorsa, Diversi sono i tifosi reggiani al seguito che in settimana hanno ascoltato il discorso di Ciano alla radio. In tanti hanno riso con Fernandel al Boiardo nel film "Sposiamoci". Ridere, vivere o vincere? L'entrata in guerra dell'Italia è più vicina, mentre l'Urss si prende la Finlandia. Reggiana in avanti subito e al 27' Colaussi, scartati due avversari, viene atterrato in area. Rigore? No. Invece il rigore viene fischiato all'Alfa Romeo su un intervento regolare di Milo Campari, che gioca al posto di Duo. Galli trasforma. Al 42' pareggio: da Colaussi a Biagini, interviene Mari che devia involontariamente in rete. Avanti la Reggiana per tutto il secondo tempo e Maran al 42' segna il gol della vittoria, su passaggio di Romanini. Reggiana in testa da sola a quota 17, Mantova a 15. E adesso la partitissima di Natale per la Coppa Italia contro i grandi campioni del "Genova 1893".

31 dicembre 1939
Reggiana-Pavese: 2-2 (1-1)

L'ex Fornasaris ci trafigge a Parma, ma a Colaussi viene inspiegabilmente annullata una rete

Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Ferrari, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Pavese: Scaglioni, Bocchi, Morisi; Colla, Castelli, Bortoletti; Rovida, Biaciaku, Parvis, Garavelli, Rizzotti.
Arbitro: Barbieri di Genova.
Gol: Malagoli (R) su rig. al 18', Garavelli (P) al 22' e al 53', Gatti (R) all'89'.
Note. Negli occhi ancora l'epica gara di Natale contro il Genova. Dobbiamo invece accontentarci della Pavese il giorno di San Silvestro. L'arbitro ne combina di tutti i colori e i tremila presenti non sanno se ridere o piangere. L'allenatore pavese, dopo il gol del pareggio di Gatti, entra in campo e se la prende con l'arbitro. Perché? Gli aveva promesso la vittoria? Siamo stanchi, dopo l'incontro col Genova durato all'infinito. E dobbiamo scontare l'assenza forzata di Colaussi. Subito un rigore trasformato da Malagoli al 18', dopo un palo di De Stefanis, poi il pareggio pavese al 22' con Garavelli che segna con una punizione dal limite. Nel secondo tempo, in un calcio d'angolo, Lusetti viene colpito da un pugno al viso, cade a terra e Garavelli mette la palla in rete. Per l'arbitro è tutto regolare. E' anche regolare un atterramento in piena area di Biagini. Poi, al 44', punizione da venti metri, il pubblico invoca lo specialista Gatti. Lui si presenta e infila Scaglioni.

14 gennaio 1940
Reggiana-Crema: 3-1 (1-0)
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Crema: Vannucchi, Meanti, Rivolta; Sallustio, Bosio, Livio; Bandirali I, Marin, Cadregari, Bandirali II, Riccetti.
Arbitro: Dabroi di Bergamo.
Gol: Maran (R) al 44', aut. di Meanti (C) al 50', Maran (R) al 62', Marin (C) all'84'.
Note. La partita Mantova-Reggiana di domenica 7 gennaio, è stata rinviata per la nebbia. E pensare che nella città virgiliana si erano dati appuntamento centinaia di reggiani con sei pullman e molte macchine (un settimo pullman non era partito per mancanza di autista). La settimana dopo torniamo al Mirabello e mettiamo fuori gioco il Crema. Al 20' bella rovesciata di Maran, poi un bel gol, ma annullato, e ancora un palo di Maran. In seguito incidente tra Vannucchi e Maran e il portiere viene portato fuori per alcuni minuti. Alla fine del tempo Romanini tira, ribatte Vannucchi, entra Maran e fa gol. Nel secondo tempo dominio assoluto granata. Espulso Cadregari per uno schiaffo a Bernardi. Cadregari, con quel nome, magari sei il nonno di un allenatore capellone e scapestrato che di espulsioni ne ha collezionate parecchie. Al 5' Meanti devia in rete un tiro di Biagini, Maran segna la terza rete su azione di Colaussi al 20'. Poco dopo incidente a Bernardi costretto a lasciare il campo. Al 39' gol di Marin. Il Parma è a un punto, ma ha una partita in più. Tranquilli.

21 gennaio 1940
Trento-Reggiana: 1-2 (1-0)
Trento: Barana, Ravizza, Visintin; Scoz, Povoli, Faggiotto; Maestri, Biagi II, Filippi II, Bernardin, Bernardo,
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Arbitro: Limido di Milano.
Gol: Bernardo (T) al 31', Romanini (R) al 51', Biagini (R) al 66'.
Note. Veniamo qui a Trento e sentiamo un po' di retorica patriottica. La radio e i giornali parlano di un'Italia che può "trovarsi ad impugnare le armi". E qui le armi se le ricordano bene in trincea. Se parliamo di calcio dobbiamo invece raccontare di tre reti granata annullate per fuorigioco. E poi di due pali e di due gol. Cominciano loro: al 31' Bernardo segna nella prima azione d'attacco trentina. Al 6' del secondo tempo Romanini, di testa, pareggia, poi al 21' Biagini mette dentro il gol della vittoria. E noi torniamo contenti a vedere Macario al Boiardo. Sempre primi.

GIRONE DI RITORNO

28 gennaio 1940
Parma-Reggiana: 1-0 (0-0)
Parma: Belletti, Filippelli, Guagnetti; Lombatti, Cavazzuti, Lavazzino; Barbini, Avanzini, Fornasaris, Sichel, Zampa.
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanini, Biagini.
Arbitro: Scotto di Savona.
Gol: Fornasaris (P) al 78'.
Note. Stadio gremito all'inverosimile. Mille reggiani arrivano nella città ducale con 5 autobus e decine di macchine, moltissimi in treno. Neve ai margini del campo e terreno buono. Subito i crociati, come furie, all'attacco, poi mezz'ora di gioco granata. Parma ancora in avanti nella ripresa, ma solo nei

Il dirigente della Reggiana Carlo Tarabusi e il portiere Satiro Lusetti qui fotografati al termine di una partita della Reggiana.

1939-40

Romanini ha una marcia in più e la Reggiana riprende a volare consolidando il primato

Gruppo di tifosi arrampicati sulle mura di cinta del Mirabello (dette "La ramèda") in occasione di una partita di questa stagione.

primi minuti, poi ancora Reggiana pericolosa. Insomma tutto faceva pensare al pari. Che andava bene a noi, meno a loro che sono dietro a noi di un punto con una partita in più. Poi dal 18' inizia un'altra partita. Una grande occasione di Biagini al 18' aveva fatto gridare al gol, al 21' un gol di Colaussi viene inspiegabilmente annullato dall'arbitro. I tifosi reggiani protestano. E gli cantano : "Se potesse avere mille lire al mese"... Poi il gol dell'ex. E' Fornasaris a metterla dentro al 33'. E nei minuti finali un clamoroso rigore non viene accordato ai granata. Adesso Parma primo e noi dietro di un punto con una partita da recuperare.

4 febbraio 1940

Reggiana-Codogno: 2-0 (0-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.

Codogno: Bertozzi, Cassoni, Segalini; Mondani, Arcari II, Carminati; Battaglia, Fiorani, Belloni, Chiodi, Bergamaschi.

Arbitro: Monti di Gallarate.

Gol: Romanini (R) al 51'. De Stefanis (R) al 55'.

Note. Partita in tono minore. Loro sono modesti e terzultimi. Vanicek ci mette lo zampino e cambia la disposizione dell'attacco, spostando De Stefanis al centro della prima linea e Maran mezzala. I gol: Romanini su passaggio di Maran al 6' della ripresa e De Stefanis su centro di Biagini al 10'. Poi poco o nulla. Restiamo a un punto dal Parma. Otttimisti.

11 febbraio 1940

Pirelli Milano-Reggiana: 1-4 (0-2)

Pirelli: Tronconi, Pelizzoni, Basaglia; Scomentini, Dusi, Colombo; Sguinzo, Zama, Ronconi, Giovenzana, Villa.

Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.

Arbitro: Ferrarelli di Napoli.

Gol: Romanini (R) al 12', Biagini (R) al 17', Romanini (R) al 50', Bernardi (R) al 68', Zama (P) all'89'.

Note. Il nuovo assetto d'attacco studiato da Vanicek funziona. Ben poche volte una squadra riesce ad entusiasmare il pubblico avversario. Qui ci riesce. E i pirellomani applaudono più Romanini che Tronconi. Palo di Bernardi ad inizio gara. Al 12' Romanini, sul secondo calcio d'angolo, va in rete. Al 17' secondo gol grazie a un bolide di Biagini, al 30' magnifica rete di Colaussi ingiustamente annullata (ma a lui gliele annullano tutte?), poi due pali e un altro gol annullato. Al 5' della ripresa rete di Romanini al volo, al 16' De Stefanis viene accompagnato fuori e la Reggiana resta in dieci, al 23' Bernardi segna il quarto gol di testa e poi arriva il punto dei locali grazie a Zama a un minuto dalla fine. Sempre a un punto da Parma. E a sera ci godiamo il film "Quattro ragazze coraggiose" con la giovanissima Ingrid Bergman al D'Alberto. Che anche lei voglia mille lire al mese?

18 febbraio 1940

Reggiana-Falk. 6-0 (3-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Pilla, Maran, Biagini.

Falk: Villa, Seregni, Schiffo; Magni, Grezzi, Casati; Toppan, Corti, Tinelli, Carminati, Sacchi.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Gol: Bernardi (R) al 5', Pilla (R) al 22', Malagoli (R) al 30' e al 74', Biagini (R) all'84', Gatti (R) su rig. al 90'.

Note. Con la Falk tutto è sempre imprevedibile. Stavolta imprevedibile è la nostra secca e indiscutibile vittoria, tennistica nel risultato. Ma di imprevisti oggi ce ne sono tanti. Un calciatore che si infortuna e diventa poi protagonista dell'incontro, un altro calciatore che si scambia la maglia col portiere, e alla sua prima parata l'arbitro fischia un rigore. Sì, va bè, si era già sul due a zero, grazie ai gol di Bernardi e del debuttante Pilla, ma Scheggia Malagoli sembrava morto. Portato fuori dal campo a braccia vi rientrava zoppicante e spostato all'ala destra. Scheggia si supera. Prima inventando una rete stupenda al 30' del primo tempo, con un acrobatico colpo di testa, poi segnando il quarto gol al 29' della ripresa con una deviazione, sotto la traversa, di un centro di Biagini, il quale segna il quinto gol al 34'. Al 90' Gatti, su rigore, fa sei. Sì, il rigore veniva accordato dopo che Villa, contuso, s'era fatto sostituire da un compagno. E costui aveva parato con le mani un tiro di Maran. Va bè, ridicolo, ma se non erano sei erano pur sempre cinque. Cosa cambia? Cambia che

La sconfitta nel recupero di Mantova e i due pareggi successivi ci mettono paura

siamo pari al Parma.

25 febbraio 1940
Ardens Bergamo-Reggiana: 1-2 (1-1)
Ardens: Maestroni, Belletti, Lorenzi; Pelliccioli, Pedroni, Trapani; Belloni, Galliani, Renica, Colombi, Zarini.
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Campari N, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini De Stefanis, Maran, Biagini.
Arbitro: Garotta di Milano.
Gol: Colombi (A) al 9', Romanini (R) al 10'. Biagini (R) al 70'.
Note. Campo sconosciuto questo bergamasco. E abbastanza sconosciuto è qui anche il gioco del calcio. Qui si chiama "palla o gambe". Loro, che si trovano in fondo alla classifica e non sperano più, giocano stranamente alla morte. E con continue scorrettezze. Ci rimettiamo De Stefanis, toccato duro alla gamba. In un minuto l'Ardens e la Reggiana segnano due gol: al 9' con Colombi e al 10' con Romanini. Poi al 25' del secondo tempo Biagini, su allungo di De Stefanis, segna la rete della vittoria. Il Parma scivola a meno uno. Tiè...

3 marzo 1940
Mantova-Reggiana: 1-0 (0-0)
(La partita era stata sospesa il 7 gennaio per nebbia)
Mantova: Vaini, Grossi, Faccioli; Menegazzi, Genesini, Olivieri; Lui, Grisanti, Mantovani, Marmiroli, Frattini.
Reggiana: Lusetti, Campari M, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini Duo, Maran, Biagini.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.
Gol: Grisanti (M) al 69'.
Note. Da Reggio partono 10 autobus e 50 macchine. E al campo Leoni di Mantova c'è il tutto esaurito. Ma c'è una sorpresa: Duo centravanti. Matto d'un Vanicek, ma cosa vai combinando? L'esperimento fallisce clamorosamente. Il Mantova è subito all'attacco, poi dal 10' al 70' i granata sembrano assoluti padroni del campo. Lusetti è in giornata no. Una palla lasciata sfuggire all'inizio della partita è fermata miracolosamente dal palo, sua l'indecisione che costa il gol della sconfitta, opera di Grisanti. Restiamo sempre a più uno.

10 marzo 1940
Reggiana-Casalini di Brescia: 1-1 (0-1)
Reggiana: Vasirani, Campari M, Duo; Gatti, Bernardi, Testoni; Colaussi, Simonini, De Stefanis, Maran, Biagini.
Casalini: Cedola, Lecchi, Rinaldini; Ziletti I, Ferrari I, Ferrari II; Villotti, Balzerini, Reggiani, Ziletti II, Correnti.
Arbitro: Rabitti di Genova.
Gol: Correnti (C) al 27', Gatti (R) su rig. all'80'.
Note. Guardiamo alla crisi granata con preoccupazione. Questa, signori, è proprio una partita malgiocata. La più abulica e grigia delle partite. Le assenze di Romanini e Malagoli, d'accordo. Le sostituzioni del portiere Lusetti con Vasirani e di Gatti con Milo Campari, e va bene. Però dove sono gli altri, i nostri fenomeni, gli eroi della capolista indiscussa del campionato? Una pena. Il gol di Correnti nasce da una indecisione di Vasirani. Bene il giovane Simonini, che debutta con puntiglio. E meno male che Gatti, a dieci minuti dalla fine, ci mette una pezza realizzando un calcio di rigore. Adesso Reggiana, Parma e Mantova sono alla pari.

17 marzo 1940
Cremonese-Reggiana: 1-1 (1-1)
Cremonese: Armellino, Dacquati, Trovati; Giuberti, Barbieri, Gramigna; Arcari, Dumenti, Guzzoni, Rampini, De Manzano.
Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Campari N, Bernardi, Testoni; Colaussi, Malagoli, De Stefanis, Maran, Biagini.
Arbitro: Galeati di Bologna.
Gol: Rampini (C) al 10', De Stefanis (R) al 36'.
Note. Ancora pari. Però questo è da accettare, anche perchè la partita è stata giocata e tirata fino in fondo. I gol nel primo tempo con Rampini e De Stefanis, poi azioni altalenanti e molti commenti in tribuna sull'incontro tra Mussolini e Hitler, mentre un vecchio grammofono lancia note di "Maramao perchè sei morto?". L'entrata in guerra sembra davvero vicina. Continueremo a parlare di calcio o cominceremo a parlare di morti? Come era bello andar sulla carrozzella...

24 marzo 1940
Reggiana-Audace San Michele- 3-0 (1-0)
Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Campari N, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Maran, Malagoli, Biagini.
Audace: Cazzanelli, Zamperini, Fattori; Cingolani, Milani, Brazzoli; Zennari, Biondari, Martelli, Festi, Rossetti.
Arbitro: Zavattaro di Casale Monferrato.
Gol: Malagoli (R) al 26', Colaussi (R) al 53', Maran (R) all'82'.
Note. Oggi siamo prolifici anche noi, come la famiglia reggiana premiata da Mussolini per i suoi 16 figli. Noi abbiamo

L'autore del quadro della Reggiana Antonio Berti, qui fotografato nel 1988 col suo dipinto.

Ecco i calciatori della Reggiana autori di questa meravigliosa e vittoriosa cavalcata, qui raffigurati al Bar Roma di via Farini, tra il gioco del bigliardo e il giovane gestore Garuti.

1939-40

Dopo il colpo di Piacenza e la quaterna all'Alfa Romeo siamo praticamente in finale

Una formazione della Reggiana di questa stagione. Da sinistra in piedi: Bernardi, Colaussi, Duo, Nellusco Campari, Testoni, Biagini, il massaggiatore Cimurri. Accosciati: Maran, Lusetti, Romanini, Gatti, Malagoli.

Una foto del Mirabello durante un saggio ginnico nell'estate del 1939. Sulla destra la vecchia tribuna in legno gremita di pubblico. Dietro, il vecchio borgo con case che verranno tutte abbattute per dare spazio alla nuova via intitolata a Giacomo Matteotti.

11 giocatori che oggi dimostrano di essere tali. Siamo ancora privi di De Stefanis, ma Colaussi c'è e si sente, e con lui Scheggia Malagoli che continua ad essere il migliore in campo, Romanini e Maran e dietro un Duo davvero roccioso. Sempre primi, assieme al Parma.

31 marzo 1940

Reggiana-Redaelli Rogoredo: 3-0 (1-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Campari N, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Maran, Malagoli, Biagini.

Redaelli: Rossetti, Giacomini, Rampini; Greppi, Spinici, Ferrandi; Falconi, Azzimonti, Poletti, Bortini, Bianchi.

Arbitro: Ferrorelli di Napoli.

Gol: Bernardi (R) al 36', Malagoli (R) all'85', Colaussi (R) all'86'.

Note. Sì, siamo ritornati quelli di qualche mese fa. La Reggiana è in forma smagliante e questo fa ben sperare per il finale di campionato. Prendiamo l'azione entusiasmante del trio Bernardi-Malagoli-Biagini con palla scagliata con forza all'incrocio dei pali. Questo è calcio, signori, E che lo vengano a vedere da Parma e da Modena. E che dire della rovesciata in rete di Maran e dell'arbitro che annulla inspiegabilmente? Non contento l'arbitro annulla anche un'altra rete quattro minuti dopo. Niente di male. Oggi possiamo giocare anche contro di lui. Due minuti dopo Bernardi segna su un lancio di Colaussi. E questa volta anche l'arbitro accetta. Poi, nella ripresa, dopo aver sfiorato altre volte la rete, la Reggiana, in un minuto, tra il 40' e il 41', ottiene altri due gol con Malagoli, ancora lui, e con Colaussi, su passaggio di Malagoli, sempre lui. Adesso siamo primi da soli, col Parma un punto dietro.

7 aprile 1940

Piacenza-Reggiana: 2-3 (0-1)

Piacenza: Borghesio, Poggi, Mazzocchi; Vergnano, Ghiggini, Rossi; De Carli, Roda, Barbero, Melari, Busconi.

Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.

Arbitro: Limido di Milano.

Gol: Maran (R) al 10', Busconi (P) al 53', De Stefanis (R) al 73', Roda (P) al 74', Colaussi (R) all'86'.

Note. Aumenta il vantaggio sul Parma che dopo la bella vittoria di Piacenza discende a meno due da noi. Il grammofono intona "Se potessi avere mille al mese". I nostri eroi prendono forse meno. La vittoria granata è meritata e i tifosi reggiani esultano alla fine coi giocatori e i dirigenti, costretti a partire subito per la stazione senza vestirsi. C'è vento e sole qui al campo piacentino. Il primo gol è di Maran, poi pareggia Busconi con un tiro imparabile per il nostro Vasirani al 8' del secondo tempo. La Reggiana però ci crede. E perviene al gol del vantaggio con De Stefanis, dopo un'azione di Biagini su passaggio di Bernardi. E' il 28' e il Piacenza non ci sta. Insiste e perviene al pari con Roda subito dopo. Poi, senza Melandri infortunato, resta in dieci e la Reggiana insiste, arrivando al terzo gol con un formidabile tiro da sinistra di Colaussi al 41'. Che grinta e che voglia di vincere, ragazzi….

21 aprile 1940

Reggiana-Alfa Romeo: 4-0 (1-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.

Alfa Romeo: Smerzi, Maestroni, Mari; Riboni, Staffiero, Severi; Premoli, Bocchetti, Sacchi, Bianchi, Galli.

Arbitro: Dagnino di Genova.

Gol: Colaussi (R) al 20' e al 50', Gatti (R) su rig. al 69', De Stefanis (R) all'87'.

Note. Primo caldo al Mirabello, mentre radio-guerra informa che i tedeschi sono sbarcati in Norvegia, sconfiggendo gli anglo-francesi. Reggiana al completo e 3.500 spettatori al vecchio Mirabello. Il primo tempo è un monologo granata anche se si conclude con un solo gol di scarto, segnato da Colaussi. E' proprio Colaussi oggi l'uomo partita. E' lui che segna anche la seconda rete dopo un'azione condotta in velocità con Romanini. Per un fallo di mani di Mari l'arbitro concede un rigore trasformato al 24' da Gatti. E' il terzo rigore (uno parato da Vasirani e l'altro da Smerzi). Ci pensa poi De Stefanis, da pochi metri, a fare quattro. Il Parma scivola a meno quattro a quattro gare dal termine. Abbiamo più di un piede nelle finali. E via, sulla carrozzella...

28 aprile 1940

Pavese-Reggiana: 0-1 (0-1)

Pavese: Albani, Meriggi, Ferrari; Colla, Pasinelli, Castelli; Rovida, Vigo, Parvis, Baciaku, Garavelli.

Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Fornaciari, Maran, Biagini.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol: Gatti (R) al 23'
Note. E' la partita del ritorno di Vivaldo Fornaciari, il nostro Zanzù, che è stato amnistiato dopo la squalifica a vita per quel cazzotto sferrato a un arbitro nel 1938. E Zanzù ritorna nel ruolo nel quale mai aveva giocato: quello di centravanti. Benedetto d'un Vanicek… Dopo Duo adesso provi quel diavolo di Zanzù, zingaro reggiano dal mordente che si pesa a quintali. E ti va bene. Lo specialista Gatti la mette dentro ancora con una punizione dal limite. Adesso siamo a più sei e praticamente qualificati. L'affetto dei tifosi si riscontra nell'accoglienza riservata all'arrivo della Reggiana alla stazione ferroviaria. Zanzù, i pugni lasciali a Gino.

12 maggio 1940
Reggiana-Mantova: 0-0
Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.
Mantova: Vaini, Grossi, Faccioli; Menegazzi, Genesini, Olivieri; Lui, Grisanti, Mantovani, Marmiroli, Frattini.
Arbitro: Cossutta di Trieste
Note. Cinque punti di vantaggio sul Mantova: adesso siamo matematicamente in finale. Bastava un pareggio e pareggio è stato. Radio guerra ci informa che i nazisti sono entrati in Belgio, Olanda e Lussemburgo. La loro sembra proprio una passeggiata. L'Italia, la domenica precedente, aveva battuto la Germania, vulnerabile solo nel calcio, per 3 a 2. Cogli alleati "Noblesse obblige". Pericolo per Vasirani al 12', su tiro di Marmiroli, poi palo di Biagini di testa su passaggio di Malagoli al 32', e null'altro di fronte a un pubblico molto numeroso e cincischiante. Più che dalla partita restiamo impressionati dalla voce del giovane Ferruccio Tagliavini che canta in "Amico Fritz" al Municipale. La romanza dei fiori ben si acconcia con la nostra Primavera…

19 maggio 1940
Crema-Reggiana: 0-0
Crema: Vannucchi, Bosio, Rivolta; Sallustio, De Angelis, Facchi; Morosini, Marin, Bandirali I, Bandirali II, Riccetti.
Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Fornaciari, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.
Arbitro: Dagnino di Genova.
Note. Questa è la storia di sette paletti. Subito Maran colpisce la traversa, poi montante di Gatti e di Maran, e ancora legni

La Reggiana qui fotografata di fianco alla sgangherata tribuna in legno del Mirabello. Da sinistra in fondo: il segretario Levrini, Bernardi, Biagini, Colaussi, Testoni, Duo, Maran, Malagoli, Romanini, De Stefanis, Gatti, Vasirani.

colpiti da Biagini, De Stefanis, Colaussi, Romanini. E' un record. Sette pali a zero. Ma tanto i gol oggi non contavano. Una nuova favola da proiettare al D'Alberto: "La Reggiana e i sette pali".

27 maggio 1940
Reggiana-Trento: 5-2 (2-0)
Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.
Trento: Corradini, Bonomi, Doro; Scoz, Ravizza, Faggiotto; Poggi, Madeghini, Maestri, Bernardin, Pasquali.
Arbitro: Gambarelli di Voghera.
Gol: Romanini (R) al 6', De Stefanis (R) al 44', Biagini (R) al 47', Maran (R) al 50', Bernardin (T) al 71', Biagini (R) al'85'.
Note. Qui non si scherza. Si gridava "Trento e Trieste italiane" per una guerra. Adesso "Parigi val bene un messa", ma per Hitler vale una scampagnata, visto che ormai è alla porte di Versailles. I trentini hanno questo Corradini, sortito dai ranghi della Scandianese, ma non basta per evitare la cinquina. Stavolta i pali non contano. Uno solo, su magistrale rovesciata di Colaussi. Oggi la palla va in rete. Un bolide di Romanini finisce in gol al 6', poi al 44' seconda rete, di De Stefanis, su passaggio di Maran. Nel secondo tempo rete di Biagini di testa al 2' e al 5' di Maran, con uno spiovente, poi gol di Bernardin al 26' per i trentini, e al 40' ancora Biagini, di testa. "La mia canzone al vento", intoniamo contenti e forse un po' troppo spensierati.

1939-40

In finale ci aspettano lo Spezia, il Savona e il Taranto e verranno promosse le prime due. Fifa, dati i precedenti

Una formazione della Reggiana durante un allenamento. Da sinistra in piedi: Cigarini, Malagoli, Maran, Bernardi, De Stefanis, Testoni, Biagini. Accosciati: Colaussi, Gatti, Romanini, Milo Campari, Giannetto Cimurri.

Un'altra formazione della Reggiana durante una gara del presente campionato. Da sinistra in piedi: il segretario Levrini, Malagoli, Duo, Vasirani, Testoni, Biagini, l'accompagnatore Tamagnini, De Stefanis. Accosciati: Colaussi, Maran, Gatti, Romanini, Bernardi.

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BERNARDI	29	5
BIAGINI	29	7
CAMPARI MILO	4	0
CAMPARI NELLUSCO	4	0
CIGARINI	7	0
COLAUSSI	28	8
DE STEFANIS	25	6
DUO	28	0
FERRARI	2	0
FORNACIARI	2	0
GATTI	30	6
AICARDI	2	0
LUSETTI	13	0
MALAGOLI	28	6
MARAN	28	13
PANCIROLI	1	0
PILLA	1	1
ROMANINI	27	7
SIMONINI	1	0
TESTONI	29	0
VASIRANI	10	0

classifica

prima fase

REGGIANA	**4**	**6**
MANTOVA	4	2
CREMONESE	3	7
PARMA	3	6
CASALINI BRESCIA	3	4
AUDACE S. MICHELE		34
PAVESE BELLI	3	2
CREMA	3	2
FALK SESTO S. GIOVANNI		32
PIRELLI MILANO	3	2
ALFA ROMEO	3	0
REDAELLI ROGOREDO		29
PIACENZA	2	4
CODOGNO	1	4
TRENTO	1	4
ARDENS BERGAMO		12

La Reggiana è ammessa alle finali per la promozione in serie B, Codogno, Trento e Ardens Bergamo retrocedono nella categoria inferiore.

1939-40

A La Spezia soccombiamo e ci viene la tremarella. Poi vittoria sul Taranto e pari a Savona con l'Italia in guerra

FINALI PER LA PROMOZIONE IN SERIE B

GIRONE D'ANDATA

2 giugno 1940
Spezia-Reggiana: 3-0 (1-0)
Spezia: Camerario, Farina, Zappelli; Meregalli, Borrini, Morosi; Englaro, Rallo, Diotallevi, Ferrari, Zuliani.
Reggiana: Vasirani, Duo, Gatti; Malagoli, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Maran, Biagini.
Arbitro: Cardinali di Genova.
Gol: Rallo (S) al 14', Ferrari (S) al 72', Rallo (S) all'88'.
Note. Si comincia dal suggestivo golfo di La Spezia. E dal suo civettuolo stadio nei pressi del porto. Qui tutti aspettano la guerra e i militari girano ovunque. In discussione la partita del portiere. Annebbiamento di forma di Vasirani. Dopo una partenza razzo gol spezzino al 14', merito di Rallo che con un forte tiro sorprende un distratto Vasirani. Serrate granata alla fine del primo tempo e tiri pericolosi di Biagini e Romanini. Nella ripresa per mezzora Reggiana in avanti. C'era un rigore non concesso ai nostri dall'arbitro Cardinali. Poi una palla lunga del mezzo sinistro Ferrari entra in rete, con Vasiriani fuori posizione. E infine, al penultimo minuto, colpo di testa vincente di Rallo.

12 giugno 1940
Reggiana-Taranto: 3-1 (2-0)
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Fornaciari, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, Maran,Malagoli, Biagini.
Taranto: Bologni, Labate, Tomaselli; Picchiolutto, Fugazzaro, Ferrara; Penza, Manconi, Molinari, Vinci, Castellano.
Arbitro: Paoletti di Recanati.
Gol: Romanini (R) al 33', Maran (R) al 39', Castellano (T) al 56', Malagoli (R) all'83'.
Note. Il Duce ha parlato a Piazza Venezia. E' il solenne annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia, mentre i tedeschi hanno cominciato la loro marcia di avvicinamento verso Parigi, destinata a cadere da un momento all'altro. Caldo al Mirabello e pubblico numeroso. Molta gente anche da Parma e da Modena, compresi i calciatori canarini. Bene Lusetti, tranne che per il piazzamento sul gol per lo spiovente di Castellano al 5' del secondo tempo. Primeggiano Romanini, Malagoli e Biagini. Colaussi comincia con la sua solita falcata veloce, ma zoppica per il gioco rude del suo avversario. Al 33' rete di Romanini su passaggio di Bernardi, al 39' Maran, sostituto di De Stefanis al centro della prima linea, con un radente porta a due le marcature, Dopo il gol del Taranto, al 38' Malagoli, su allungo di Duo, fa tre. Non c'è Duo senza tre. Oltre le tre reti, due pali di Malagoli e Biagini. E adesso si riprende fiducia.

16 giugno 1940
Savona-Reggiana: 0-0
Savona: Caburri, Cozzi, Villa; Sandroni, Gallino, Argenti; Pellegrino, Piana, Vaschetto, Borel I, Morchio.
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Fornaciari, Bernardi, Testoni; Colaussi, Malagoli, De Stefanis, Romanini, Biagini.

A sinistra un attacco della Reggiana nella partita che oppone i granata al Taranto al secondo turno delle finali e che si disputa al Mirabello il 12 giugno del 1940. La gara viene vinta dalla Reggiana per 3 a 1. A destra un attacco della Reggiana con Romanini, De Stefanis e Malagoli che colpisce di testa, nel match contro lo Spezia, che si disputa al Mirabello il 23 giugno 1940 e che viene vinto dalla Reggiana per 4 a 1.

1939-40

Dopo le vittorie sullo Spezia e di Taranto siamo a un soffio della serie B, mentre i tedeschi sono a Parigi

Arbitro: Bertolio di Torino.
Note. Siamo in guerra. Mussolini lo ha annunciato a un popolo plaudente ed esultante. Ma la vita continua e anche il calcio. A Savona terreno difficile. E diverse migliaia di persone tra cui molti reggiani che incitano la squadra. Dopo pochi minuti di gioco ancora toccato duro Colaussi, che non dà più alcun contributo. Biagini migliore in campo, ma anche Malagoli, Romanini e De Stefanis fanno appieno il loro dovere. Ottimo Lusetti che in diverse occasioni sventa da par sua il pericolo. Alla fine sfioriamo tre volte il successo con Biagini, Romanini e Malagoli. Nelle orecchie ancora la frase che ci pervade: "La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola e accende i cuori dalle Alpi all'Oceano indiano: vincere". E non si parla di calcio. Spezia e Savona a 4, Reggiana a 3, Taranto a 1. E le promozioni saranno due.

GIRONE DI RITORNO

23 giugno 1940
Reggiana-Spezia: 4-1 (2-1)
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Fornaciari, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Malagoli, Biagini.
Spezia: Camerario, Farina, Zappelli; Curetto, Barbieri, Bicchielli; Donati, Morosi, Santillo, Ferrari, Volpi.
Arbitro: Pizziolo di Firenze.
Gol: Santillo (S) al 18', Gatti (R) su rig. al 20', Bernardi (R) al 45', De Stefanis (R) al 55', Colaussi (R) all 75'.
Note. Folla d'eccezione al Mirabello, mentre la Francia si arrende a Hitler e l'Italia attacca Malta e gli inglesi in Africa. Qui il pubblico arriva anche dalla provincia, da Parma, da Modena e addirittura da Mantova. Il prefetto, il federale sono naturalmente presenti. E con loro oltre 5mila persone che sanno che questa partita può essere decisiva. E la Reggiana oggi è grande, grande come a Natale col Genova. Grande come una squadra che vuole la B. Nei primi venti minuti di gioco lo Spezia è pericoloso. Palo di Ferrari, due difficili parate di Lusetti, alcuni tiri di poco a lato. Accipicchia che squadra. Poi arriva il gol di Santillo di testa su passaggio di Volpi e pensiamo che sia finita. Finita al 18' del primo tempo? Ma dai... La Reggiana si accende come le nostre brigate in Cirenaica. E subito un rigore è trasformato da Gatti che ottiene il pari. La Reggiana acquista fiducia. Diversi calci d'angolo e mischie sotto la porta di Camerario, poi Malagoli viene atterrato e resta fuori dieci minuti. Rientra e i granata ancora avanti. Punizione di Testoni da oltre trenta metri, interviene Bernardi e gol del 2 a 1. Nella ripresa ancora Reggiana. Malagoli, con una grande azione, scavalca tre difensori e fornisce a De Stefanis la palla del 3 a 1 al 10', al 12' Lusetti compie la più bella parata in volo, al 30' tiro e gol di Colaussi. Savona a 6, Reggiana a 5, Spezia a 4, Taranto a 1.

30 giugno 1940
Taranto-Reggiana: 1-8 (0-3)
Taranto: Bologni, Labate, Tomaselli; Vinci, Fugazzaro, Mangone; Divietro, Portacci, Molinari, Castellano, Pugliesi.
Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Fornaciari, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Malagoli, Biagini.
Arbitro: Gamba di Napoli.
Gol: Romanini (R) al 4', Colaussi (R) al 13', De Stefanis (R) al 45', Romanini (R) al 47', Colaussi (R) al 56', Malagoli (R) al 57', Molinari (T) al 67', Biagini (R) al 76', De Stefanis (R) all'81'.
Note. Grande giornata dell'attacco granata, poco dopo che l'aereo di Italo Balbo s'era schiantato a Tobruk in un'azione di guerra. Sempre Malagoli nella linea degli avanti domina il

Scene di giubilo alla fine della partita Reggiana-Savona (2 a 0) che domenica 7 luglio 1940 decreta la promozione della Reggiana in serie B. Tra i giocatori granata, misti ai tifosi, si riconoscono Arturo Benelli, Levrini, Cimurri, il dottor Cagnoli. I tifosi invadono pacificamente il terreno di gioco.

La Reggiana batte il Savona al Mirabello ed è promossa in serie B, dopo dieci anni di C

REGGIANA

gioco e rende più prolifici gli altri. Bene anche Milo Campari, sostituto di Gatti. Inutile soffermarsi sui gol. Diciamo solo che il Taranto era presente per dovere di firma, con il suo unico punto in classifica. Adesso sì, possiamo sorridere. Ma visto il precedente dell'anno scorso col Brescia attendiamo l'ultima col Savona. Ci basta un pareggio e forse anche una sconfitta se lo Spezia non darà una caterva di gol al Taranto. Incrociamo le dita. Reggiana e Savona a quota 7, Spezia a 5.

7 luglio 1940
Reggiana-Savona: 2-0 (1-0)
Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Fornaciari, Bernardi, Testoni; Colaussi, Romanini, De Stefanis, Malagoli, Biagini.
Savona: Caburri, Cozzi, Villa; Sandroni, Gallino, Argenti; Piana, Buggi, Vaschetto, Borel I, Gè.
Arbitro: Mattea di Torino.
Gol: Biagini (R) al 39', De Stefanis (R) al 73'.
Note. Evviva, non preoccupiamoci della guerra, che ormai è vinta. Preoccupiamoci della Reggiana, oggi. Dopo dieci anni, finalmente. Dieci anni di sofferenze e di delusioni, alcune consumate all'ultimo secondo dell'ultima partita. Evviva, la serie B è nostra e anche del Savona che ottiene la seconda piazza per una migliore differenza reti rispetto allo Spezia. Vinciamo grazie a due gol, che potevano anche non esserci: al 39' di Biagini e al 73' di De Stefanis. Siamo in B. Dopo dieci anni di commenti oggi esultiamo con le parole di Giber: "Mai manifestazioni così deliranti, così spontanee, unanimi e insistenti avevano avuto tanta vibrante e significativa eco tra le vecchie e gloriose mura del Mirabello, palestra e scuola di generazioni di calciatori. Come il fischio dell'arbitro Mattea poneva termine all'ardente ed emozionante contesa, sul campo scoppiò l'incontenibile entusiasmo di 5mila persone tutte protese all'applauso ed al grido della riconoscenza ai campioni in maglia granata. Applausi, fotografie, fiori poi il premio più ambito, l'elogio dell'eccellenza prefetto Bianchi che distribuiva un premio personale in danaro e con loro si faceva ritrarre dal fuoco di fila delle fotografie". Tutti cercano Vanicek, lo trovano nello spogliatoio, lo portano fuori assieme al cavalier Robba, il presidente. Poi avviene l'inevitabile. Continua Giber: "La folla, premendo sulle barriere delimitative del campo ed abbattendole, invadeva il campo stringendosi attorno ai giocatori e ai gerarchi al grido di "Stadio-Stadio".

	PRESENZE		GOL
BERNARDI	6	-	1
BIAGINI	6	-	2
CAMPARI MILO	2	-	0
COLAUSSI	6	-	3
DE STEFANIS	6	-	4
DUO	6	-	0
FORNACIARI	5	-	0
GATTI	5	-	0
LUSETTI	5	-	0
MALAGOLI	6	-	2
MARAN	1	-	1
ROMANINI	6	-	3
TESTONI	6	-	0
VASIRANI	1	-	0

1939-40
classifica
seconda fase

REGGIANA	**9**
SAVONA	7
SPEZIA	7
TARANTO	1

Reggiana e Savona sono promosse in serie B. In agosto verrà recuperato alla serie B anche lo Spezia.

DAL 1956

OGNI DOMENICA ALLO STADIO PUOI LEGGERE

PERIODICO GRANATA DELL'OLMA EDITRICE